



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“Umberto Zanotti Bianco”



Via Archimede s.n.c. 87011 – Fraz. Sibari di **CASSANO ALLO IONIO (CS)**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2021/2022

L'Istituto “**UMBERTO ZANOTTI - BIANCO**” di **SIBARI** con questo documento si propone di offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

LA SCUOLA DELL'INCLUSIONE

“Il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà” è l'obiettivo strategico della scuola italiana.

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica se si impegna per il successo scolastico di tutti gli studenti, consentendo il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno ed offrendo particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio.

La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, qualsiasi difficoltà l'alunno presenti.

Occorre conoscere i bisogni e le capacità cognitive del singolo alunno, le sue abilità, potenzialità e criticità, oltre che i punti di forza, per condividere linee comuni pedagogiche e progettare percorsi educativi, didattici e formativi calibrati ai modi, ai tempi e ai ritmi di apprendimenti individuali.

RIFERIMENTI NORMATIVI

LA DIRETTIVA 27/12/2012 E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La **normativa ministeriale** che definisce i **BES** valuta **tre grandi sotto-categorie**:





- **DISABILITA'**(certificata ai sensi della Legge 104/92);
- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSA, certificati secondo la Legge 170/2010);**
- **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE (D.M. 27-12- 2012 e C.M. n.8/2013).**

Per disturbi evolutivi specifici, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, vengono riconosciuti anche i **deficit del LINGUAGGIO**, delle **abilità NON VERBALI**, della **coordinazione motoria (DISPRASSIA), BORDELINE**; rientrano anche, per la comune origine nell'età evolutiva, quelli dell'**ATTENZIONE** e dell'**IPERATTIVITA'**.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, incontrano difficoltà di certificazione ai sensi della Legge 104/92, non dando conseguentemente diritto ai benefici ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

I **quattro principali Disturbi dell'Apprendimento (dislessia evolutiva, disgrafia, disortografia e discalculia)** sono difficoltà che si manifestano in soggetti con capacità intellettive assolutamente nella norma e intaccano specificatamente abilità che sono alla base di processi di apprendimento più complessi.

Per rispondere ai bisogni di allievi con DSA è, quindi, necessario predisporre strumenti ed interventi specifici che compensino le eccessive difficoltà che una didattica tradizionale imporrebbe loro e che facilitino i compiti che richiedono l'abilità deficitaria. Ciò significa che un alunno con DSA, se posto in condizioni di compensare il suo disturbo, può trovare strategie a lui congeniali, superare in parte o quasi completamente le sue difficoltà e raggiungere gli obiettivi previsti.

LA LEGGE 170/2010

La **Legge n. 170/2010**, a tutela della **diversità** e delle **difficoltà specifiche di apprendimento**, rappresenta un **punto di svolta**, poiché apre un diverso canale di **cura educativa**, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella Legge n. 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno. La legge stabilisce con un certo rigore le azioni che la **scuola**, la **famiglia** e le **istituzioni** sono obbligate a mettere in atto per ridurre, appunto, qualsiasi forma di disagio.

Secondo la Direttiva Miur, quindi, vi è la **possibilità di estendere a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali le misure previste dalla Legge 170** per studenti con DSA, prevedendo un percorso individualizzato e personalizzato e la redazione di un Piano Didattico Personalizzato che può essere individuale oppure rivolto a tutti i bambini della classe con BES.

IL DECRETO LEGISLATIVO N. 66 DEL 13 APRILE 2017

LE NOVITA'

Il **13 Aprile 2017** è stato emanato il **D.Lgs n. 66** che delinea le norme per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità; in esso vengono ridefinite molte delle procedure previste per gli alunni con disabilità.

Il **decreto legislativo** (articolato in **20 articoli**) si propone di **consolidare e implementare l'inclusione scolastica**, rafforzando il concetto di “**scuola inclusiva**”, coinvolgendo tutti coloro che intervengono nella vita dell'alunno, in modo diretto e indiretto le **famiglie**, le **associazioni** e tutte le **componenti scolastiche**.



GLI STRUMENTI COMPENSATIVI

Per rispondere ai bisogni di allievi con DSA è necessario, dunque, predisporre strumenti ed interventi specifici che compensino le eccessive difficoltà che una didattica tradizionale imporrebbe loro e che facilitino i compiti richiesti nell'abilità deficitaria. Ciò significa che un alunno con DSA, se posto in condizioni di compensare il suo disturbo, può trovare strategie a lui congeniali, superare in parte o quasi completamente le sue difficoltà e raggiungere gli obiettivi previsti.

In questa ottica la Legge 170/2010 richiama le istituzioni scolastiche all' **obbligo di garantire agli studenti con DSA “l'introduzione di strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché **misure dispensative che aiutino l'alunno a non sentirsi svantaggiato.**

PIANO PER L' INCLUSIONE

Nel cambiamento inclusivo della scuola, per offrire una migliore accoglienza degli alunni con BES, la normativa attuale (Direttiva Miur 27/12/2012, C.M. 8/3/2013) prevede la formulazione del **PIANO PER L'INCLUSIONE**, quale strumento di progettazione dell' offerta formativa in senso inclusivo, per accrescere la consapevolezza della scuola sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi e per offrire una didattica personalizzata al maggior numero di studenti, nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento individuali.

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) rappresenta il **principale documento programmatico-attuativo della scuola in materia di inclusione; Esso è parte integrante del piano Triennale dell'offerta formativa(PTOF)**, di cui è, quindi, premessa.

Il PAI:

- è lo strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di “integrazione” a quello di “inclusione”;
- è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno; nel realizzare gli obiettivi comuni, indica le linee guida per un concreto impegno programmatico a vantaggio dell'inclusione;
- contiene un'ipotesi di utilizzo inclusivo delle *risorse*, fondata sull' *analisi* delle *criticità* e dei *punti di forza* degli interventi già attuati dall' Istituto, al fine di impostare, per l'anno scolastico successivo, una migliore accoglienza degli alunni la formulazione dei **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**;
- è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;
- ha validità **annuale**;

Costituisce pertanto:

- per gli *operatori scolastici*, il quadro di riferimento ai fini dell'impostazione dell'attività didattica e dei Piani Personalizzati;
- per gli *utenti*, una garanzia di assolvimento delle funzioni istituzionali della scuola e di perseguimento efficace all'azione di formazione e di istruzione volta all'Inclusività;
- per i *soggetti esterni alla scuola*, istituzioni, enti pubblici e privati, un'opportunità di sinergie di obiettivi culturali ed educativi condivisi



FINALITA'

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi da intraprendere per affrontare le problematiche relative all' inclusività degli alunni con diverse abilità e difficoltà di apprendimento.

La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell' approccio educativo e didattico dell' Istituzione didattica;
- inserire gli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel contesto della classe e della scuola, favorendo il successo scolastico e agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- favorire una diagnosi precoce delle problematiche d'apprendimento e l'attivazione di percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia, servizi sanitari e sociali durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme e tempi di verifica e di valutazione adeguati alle necessità formative e didattiche degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali lungo tutto il percorso scolastico, svolgendo anche azione di orientamento e di prevenzione della dispersione scolastica.

OBIETTIVI

Tale documento tiene conto anche degli **obiettivi** di processo esplicitati nel **Piano di miglioramento**:

- favorire una maggiore sensibilità sul tema della diversità;
- definire prassi inclusive comuni all' interno dell'Istituto;
- articolare la progettazione nel rispetto dell'identità dell'istituto e della specificità del territorio;
- integrare l'azione educativa e didattica della scuola con quella delle istituzioni ed associazioni locali;
- offrire agli alunni un servizio scolastico capace di rispondere ai loro specifici bisogni speciali.
- favorire la collaborazione tra docenti, intese come attività di gruppi di lavoro;
- individuare strategie e metodologie di intervento, correlate alle esigenze educative speciali;
- documentare obiettivi e percorsi di apprendimento;
- rilevare, monitorare e valutare l'efficacia degli interventi e il grado di inclusività della scuola.
- strutturare percorsi specifici di formazione degli insegnanti, finalizzati all' acquisizione di più efficaci strategie didattiche per l' inclusione diffusa su tutta la classe.

PERCORSI ATTIVATI

- Organizzazione di attività didattiche a piccoli gruppi e/o laboratoriali, in modo da attivare la partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento, nel rispetto delle attitudini e dei limiti individuali.
- Riunioni degli insegnanti di sostegno, coordinati dalla Funzione Strumentale, per analizzare, confrontare o elaborare strategie di intervento idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei PEI o PDP.



- Passaggio di informazioni su specifiche patologie e disturbi specifici di apprendimento; indicazioni per reperire materiale didattico-formativo adeguato e tecnologico/informatico compensativo; indicazioni sui criteri per la compilazione del PEI e del PDP.
- Incontri per gruppi di lavoro, tra docenti dei diversi ordini di scuola, con particolare attenzione all'organizzazione dei percorsi didattici finalizzati alla riduzione delle criticità.
- Predisposizione dei criteri e di griglie di valutazione rispettose dei Bisogni Educativi Speciali per gli alunni che devono affrontare gli esami di stato della Scuola Secondaria.
- Sviluppo e consolidamento della collaborazione con assistenti educativi e alla comunicazione che svolgono un prezioso ed efficace supporto didattico.
- Cura dei rapporti con gli specialisti e le Istituzioni Locali per la realizzazione di eventuali “Progetti integrati” e per la stesura di tutti i documenti relativi alla personalizzazione degli interventi.
- Predisposizione dei criteri e di griglie di valutazione rispettose dei Bisogni Educativi Speciali per gli alunni che devono affrontare gli esami di stato della Scuola Secondaria.

METODOLOGIE INCLUSIVE E MODALITA' OPERATIVE

Il docente ha un ruolo determinante per l'impostazione di una didattica inclusiva che si rivolga anche e soprattutto ad alunni con difficoltà di apprendimento, attraverso l'uso di metodologie che coinvolgono il singolo alunno in rapporto a tutta la classe.

Naturalmente, per ciascuna disciplina o ambito di studio, vanno individuate le metodologie più adatte a promuovere quei processi metacognitivi che permettono all'alunno un iter di apprendimento consapevole, in relazione alle sue specifiche condizioni.

Tra le metodologie inclusive più diffuse abbiamo:

- La **COOPERATIVE LEARNING** o **APPRENDIMENTO COOPERATIVO** - La classe viene divisa in gruppi di lavoro al cui interno ognuno ha un ruolo per il raggiungimento dell'obiettivo didattico comune; questo fa sì che ciascun alunno si sente coinvolto nel raggiungimento del successo collettivo.
- La **PEER EDUCATION** o **EDUCAZIONE TRA PARI** – Il gruppo dei pari costituisce un contesto importante per favorire l'instaurarsi di un rapporto di educazione reciproca e la costituzione della propria identità. Positiva è la condivisione da parte di un gruppo di idee e valori che consentono di raggiungere obiettivi comuni.
- La **DIDATTICA LABORATORIALE** - È una metodologia “attiva”, nel senso che si basa sui “bisogni” dell'individuo che apprende e sull'esperienza pratica. Privilegia, infatti, l'apprendimento collaborativo ed esperienziale e favorisce l'operatività, consentendo quindi lo sviluppo delle competenze.

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Disabilità certificate
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010)
- Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici.



- La scelta della modalità dipenderà dai documenti e dalle situazioni rilevate.

FASI DEL PERCORSO PER INCLUSIONE SCOLASTICA

Il percorso di inclusione coinvolge alunni con BES, scuola, famiglia ed Enti territoriali; in esso è possibile individuare diverse fasi:

1. pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia dei nuovi alunni;
2. criteri di inserimento dei nuovi alunni diversamente abili nelle classi;
3. osservazione e conoscenza degli stessi durante il primo periodo d’inserimento;
4. mantenimento dei rapporti con l’ASL di appartenenza;
5. predisposizione di percorsi individualizzati o personalizzati;
6. coinvolgimento del gruppo classe e di tutti i docenti;
7. coinvolgimento del personale ATA;
8. stesura di PEI e PDP sulla base di un modello unico predisposto dalle FF.S.S;
9. verifica e valutazione sulla base di criteri stabiliti;
10. percorsi integrati tra ordini di scuole.

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL’ORGANIZZAZIONE PER L’INCLUSIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Compiti consultivi.
- Decisioni sulla formazione delle classi.
- Assegnazione dei docenti di sostegno agli alunni diversamente abili.
- Gestione dei rapporti con le amministrazioni locali.
- Istituzione del GLI di Istituto.

GLI

Gruppo Lavoro Inclusione

Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) è presente nel nostro istituto, al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012 e dalla

Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un “Piano per l’Inclusione”. Esso è presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato ed è composto da: tutti i docenti di sostegno, i docenti curricolari di italiano e matematica delle classi in cui sono presenti alunni con disabilità, i genitori degli alunni disabili, il neuropsichiatra della nostra ASL di appartenenza.

Compiti del gruppo:

- rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici posti in essere;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;

Rilevazione, monitoraggio ed elaborazione del “Piano per l’Inclusione”

CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE, INTERSEZIONE

Il Consiglio di classe, interclasse, sezione ha il compito di:

- esaminare e valutare le situazioni educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno;
- discutere e approvare i PEI e i PDP, in presenza degli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES);



- indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente indicare l'utilizzo di strumenti e misure compensative e dispensative sulla base di riflessioni pedagogiche e didattiche e della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- coordinamento con il GLI;
- comunicare con la famiglia ed eventuali esperti;
- predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità in cui viene redatto il PEI. Sia il PEI che il PDP devono essere firmati dalla famiglia, dal Consiglio di classe, interclasse, sezione, dal referente DSA e dal DS.

FUNZIONI STRUMENTALI AREA INCLUSIONE

- Coordinamento integrazione alunni disabili e cura della documentazione;
- Coordinamento documentazione alunni DSA e BES-adottati-stranieri;
- Coordinamento e redazione verbali degli incontri della commissione per l'Inclusione e del relativo Dipartimento, chiamato alla verifica bimestrale delle attività didattiche ed organizzative;
- Informazione sulle linee guida relative ai temi;
- Cura dell'informazione al Dipartimento dei docenti di Sostegno;
- Conservazione della documentazione anche in formato digitale;
- Cura dell'informazione al Dipartimento dei docenti di sostegno;
- Conservazione della documentazione anche in formato digitale;

Coordinamento attività per il contrasto ai fenomeni di Cyberbullismo;

Coordinamento attività educativo-didattiche inerenti l'Area;

Coordinamento formazione degli alunni sulle tematiche inerenti l'educazione alla legalità;

Conservazione della documentazione anche in formato digitale.

COLLEGIO DEI DOCENTI

È l'organo deliberativo in materia di funzionamento didattico dell'Istituto e di programmazione della scuola. È articolato in commissioni di lavoro, i componenti delle quali hanno il compito di analizzare e studiare problematiche di particolare rilevanza per la gestione dell'offerta formativa.

In tutte le commissioni il DS è componente di diritto e le presiede.

Gruppi di lavoro:

GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione)

DOCENTI DI CLASSE

- Accoglienza nuovi alunni diversamente abili nel gruppo classe e gestione delle relazioni e della comunicazione/lezione.
- Interventi per insegnare e rinforzare le abilità e il metodo di studio.
- Partecipazione a programmazione/valutazione individualizzata o personalizzata.
- Collaborazione nella stesura, approvazione e valutazione di PEI/PDP.
- Interventi individualizzati per i diversamente abili anche in assenza del docente di sostegno.



- Verifica dei processi e degli apprendimenti

DOCENTI DI SOSTEGNO

- Partecipazione alla programmazione educativa-didattica e alla valutazione.
- Cura degli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe.
- Mediazione dei contenuti relazionali, programmatici e didattici.
- Cura dei rapporti con le famiglie, gli operatori ASL e gli Enti Locali.
- Stesura del PEI con il coordinamento dei docenti di classe della famiglia e dell'ASL.
- Collaborazione alla stesura di PDP con i docenti di classe e famiglie.
- Promozione di iniziative finalizzate all'inclusione di tutti gli alunni.

COLLABORATORI SCOLASTICI

- Supporto all'alunno diversamente abile negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari.

COLLABORATORI DEL D.S.

- Custodia fascicoli personali degli alunni BES.
- Invio di documentazione richiesta dall'UST in collaborazione con FS.
- Partecipazione alle riunioni del GLI d'Istituto.

FAMIGLIE

- Iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti.
- Consegna della documentazione certificativa attestante la diagnosi clinica.
- Presa visione del Patto di corresponsabilità e sottoscrizione dello stesso nel corso dell'anno scolastico di frequenza in istituto.
- Condivisione con la scuola dello stesso progetto educativo.
- Condivisione del PEI o del PDP con il Consiglio di classe e i singoli docenti.
- Sviluppo di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

ENTI LOCALI

Le amministrazioni comunali hanno avviato già da tempo un rapporto di stretta e reciproca collaborazione con il nostro istituto, concretizzatosi nella elaborazione e nella attuazione di progetti integrati quali: servizio assistenza educativa, supporto psicologico, assistenza specialistica ai disabili, assistenza per l'autonomia e la comunicazione, attività di promozione della lettura e dei servizi bibliotecari.

SINTESI DEL PATTO DI CORRESPONSABILITA'

- Conoscere i bisogni formativi dell'alunno diversamente abile o con DSA per elaborare il PEI o il PDP.
- Favorire l'inclusione, la socializzazione con i coetanei e il rapporto educativo con gli adulti (docenti e personale scolastico).
- Motivare gli alunni all'apprendimento, ad acquisire consapevolezza sia delle proprie potenzialità che dei limiti, modulando su questi impegni e aspettative.
- Coordinare e bilanciare i carichi di lavoro; programmare le verifiche affinché l'alunno sia sempre in grado di affrontare con serenità ed in modo proficuo il lavoro.



- Comunicare alla famiglia i risultati man mano raggiunti in ogni disciplina.
- Comunicare alla famiglia le norme comportamentali che l'alunno deve rispettare.
- Prevenire e contrastare, in collaborazione con le famiglie, fenomeni di discriminazione, bullismo e Cyberbullismo.
- Mantenere i rapporti con l'equipe medica che ha in cura l'alunno (= ASL, enti privati, servizi sociali)
- Contattare la famiglia in caso di problemi relativi a frequenza, puntualità, profitto e comportamento, in modo da poter intervenire al primo insorgere di difficoltà.

La famiglia si impegna a:

- Responsabilizzare i figli verso gli impegni scolastici, i doveri e le norme della vita comunitaria, stabiliti all'interno del Regolamento d'Istituto.
- Sostenere i figli nel loro impegno, a casa e a scuola.
- Favorire l'autonomia personale dei figli, aiutandoli nell'organizzazione di tempi e spazi adeguati per lo svolgimento di compiti, attività extrascolastiche, gioco e tempo libero
- Aiutare i figli ad acquisire la consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, modulando su questi impegni e aspettative.
- Collaborare all'azione dei docenti.
- Informare la scuola in caso di problemi didattici comportamentali che possano incidere sul percorso formativo del figlio.
- Giustificare le assenze.
- Firmare per presa visione le comunicazioni e, se richiesto, le verifiche consegnate.
- Sottoscrivere per accettazione il PEI/PDP, dopo averne presa visione con i docenti.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Rilevazione difficoltà

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di classe.

Il Dirigente Scolastico, altresì il referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per la possibile predisposizione di un PDP. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di classe.

Pianificazione dell'intervento

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di classe, Consiglio di classe.

Il Dirigente Scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'istituto per valutare un primo approccio di intervento.

Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di classe, Consiglio di classe, famiglia. Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato.

Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione



Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di classe, Consiglio di classe, famiglia.

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES

Per facilitare l'inserimento degli alunni con BES all'interno delle classi, dal punto di vista burocratico e didattico, si definisce quanto segue:

- **La scuola** accoglierà il minore inserendolo nel gruppo classe meno numeroso o comunque con le caratteristiche più idonee alle sue esigenze.
- **La funzione strumentale**, dopo aver visionato la certificazione riguardante l'alunno, informerà dettagliatamente gli insegnanti curriculari coinvolti.
- **I docenti** proporranno lavori e/o attività facilitate che coinvolgeranno l'intera classe per l'inserimento graduale e sereno dell'alunno.
- **La scuola**, per rendere più specifica, funzionale e completa l'attività docente potrà – compatibilmente alla disponibilità di spazio- accogliere la richiesta di allestimento di spazi dedicati esclusivamente alle disabilità.
- **Il docente di sostegno**, in collaborazione coi colleghi di classe, potrà richiedere l'acquisto di materiali didattici specifici.
- **I docenti**, in collaborazione con l'insegnante di sostegno e allo scopo di facilitare il passaggio degli alunni diversamente abili da un ordine di scuola all'altro, proporranno attività mirate alla conoscenza dei nuovi ambienti scolastici e della loro organizzazione.
- **La famiglia** si impegnerà a fornire con tempestività, in caso di alunno diversamente abile o con DSA, la documentazione accertante deficit cognitivi emersi, disturbi specifici d'apprendimento o altro, tenendone controllata la validità e gli obblighi di rinnovo periodico (diagnosi e certificazioni potranno essere consegnate in segreteria in qualunque momento dell'anno ma solo quelle ricevute entro l'inizio di aprile consentiranno la stesura di un PEI o PDP, senza effetto retroattivo sui voti).
- **La scuola** potrà decidere autonomamente, secondo le più recenti indicazioni normative, di redigere un PDP anche senza il parere della famiglia, qualora sussistano importanti difficoltà all'apprendimento (per una durata non superiore all'anno).
- **Gli insegnanti o la famiglia** stessa potranno richiedere modifiche al PDP e al PEI a seguito di significativi cambiamenti nel processo d'apprendimento dell'alunno;
- **La F.S.** avrà cura di controllare che le certificazioni consegnate rispettino quanto sancito per legge. In caso contrario contatteranno la famiglia per chiarimenti e/o integrazioni.
- **Ogni consiglio di classe/team docente** specificherà nel PDP obiettivi eventualmente modificati, misure dispensative e strumenti compensativi da adottare, motivandoli e concordandoli con la famiglia.

Fin dall'ingresso in Istituto, ma soprattutto nel passaggio da un ordine di grado all'altro, fra tutti coloro che interagiranno con l'alunno diversamente abile o con DSA sarà effettuato lo scambio di informazioni.

Il Piano Didattico personalizzato (PDP) costituisce un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) viene redatto seguendo linee-guida condivise.



PROTOCOLLO DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

- Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che in suo alunno possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, poiché ha rilevato “difficoltà persistenti”, dovrà fare segnalazione al Coordinatore di Classe.
- Quest'ultimo, dovrà sentire il parere degli altri docenti del CdC .
- La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.
- Se le difficoltà permangono, il Coordinatore di classe convocherà per un colloquio i genitori, per comunicare loro l'esito delle osservazioni e valutare la situazione in vista di eventuali accertamenti diagnostici.
- Sulla base delle problematiche riscontrate all'arrivo di certificazione o diagnosi, si valuterà se necessario formalizzare un PDP.

La certificazione di DSA può essere formulata con certezza dalla fine della II classe della Scuola Primaria. È auspicabile che negli anni a venire, nel secondo quadrimestre, venga effettuato il pre-screening per il riconoscimento precoce della dislessia.

PI PER ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE

Per alunni con **DISABILITA' CERTIFICATE** vengono redatti:

1. Certificazione di handicap

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda USL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle UU.OO. NPIA delle Aziende USL.

2. Diagnosi funzionale (DF)

La diagnosi funzionale a cura dei servizi competenti servizi ASL consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico – fisico dell' alunno. Viene aggiornata con tempi indicati dalla stessa e comunque obbligatoriamente nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.

3. Profilo di funzionamento

Il Gruppo Operativo (docenti, operatori e famiglia) elabora e condivide il Profilo di funzionamento sulla base dei dati della

Diagnosi Funzionale, e delle osservazioni rilevate collegialmente;

Il Profilo di funzionamento individua sia le possibilità di sviluppo (incremento delle abilità/conoscenze) sia le difficoltà di apprendimento dell'alunno disabile, nel rispetto delle sue scelte culturali.

Per la certificazione e la valutazione della disabilità e poi per la progettazione, l'art. 5 com.2 prevede alla **lettera b**: l'utilizzo di un «profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF, per la definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI); alla **lettera c**,



inoltre è stabilito che il profilo di funzionamento è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica».

Il profilo di funzionamento è il documento propedeutico alla definizione del PEI come pure del progetto individuale.

Il PDF sarà aggiornato al passaggio di grado scolastico e comunque ogniqualvolta lo si ritenga necessario.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il **D.Lgs n. 66 del 13 Aprile 2017**, che delinea le **nuove norme** per l'**inclusione scolastica** degli alunni con disabilità, ribadisce che strumento principe per l'attuazione dell'inclusione scolastica è il **Piano Educativo Individualizzato** che diverrà parte integrante del **Progetto Individuale**.

Il **PEI** è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo – didattica di classe.

Viene redatto e approvato dall'intero Consiglio di classe e con la partecipazione dei genitori e delle figure professionali interne ed esterne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità e con il supporto dell'unità multidisciplinare.

Per la redazione del PEI il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, nonché della DF e del PDF.

E' un documento di sintesi dei dati conosciuti che illustra la situazione di partenza nelle diverse aree di sviluppo, il piano d'intervento e la programmazione individualizzata da adottarsi come anche i metodi, i sussidi e i tempi degli interventi. Le strategie utilizzate sono diverse per consentire ad ogni alunno il raggiungimento di **obiettivi comuni** alla programmazione della classe.

E' suscettibile a modifiche e integrazioni anche in itinere, in base all'evoluzione dell'alunno.

IL PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PDP)

È il documento che accomuna gli alunni con DSA e gli alunni con BES. Viene redatto dai docenti di classe e condiviso da tutti coloro che sono coinvolti nel percorso educativo del soggetto considerato, in particolare famiglia e servizi socio-sanitari. Parte dall'osservazione-analisi delle difficoltà d'apprendimento dell'alunno e, dopo un'attenta lettura della diagnosi, arriva a definire di comune accordo quali siano gli **strumenti compensativi** e le eventuali **misure dispensative** che devono essere adottati affinché quell'alunno raggiunga gli obiettivi di apprendimento previsti per la sua classe. Ha lo scopo di definire, monitorare e attestare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.



È suscettibile a modifiche in itinere in caso di cambiamenti significativi del processo di apprendimento. Può contenere un percorso parallelo alle programmazioni di classe che persegue obiettivi semplificati nonché metodologie e strategie diverse.

Il modello a cui si attiene la nostra scuola per la stesura del PDP è **in allegato** al presente Piano. Per la certificazione e la valutazione della disabilità e poi per la progettazione, l'art. 5 com.2 prevede alla **lettera b**: l'utilizzo di un «profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF, per la definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI);

alla **lettera c**'è stabilito, inoltre, che il profilo di funzionamento è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica».

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il documento, deliberato dal Collegio docenti, contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'integrazione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) e definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici. In esso sono tracciate, inoltre, le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole;
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima scolastico accogliente (che prevenga e rimuova ostacoli alla piena inclusione);
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ISCRIZIONE DELLO STUDENTE

Un addetto agli uffici di segreteria:

- **accoglie** la richiesta di iscrizione inviata dalla scuola Polo;
- **acquisisce** tutta la documentazione scolastica, anche in forma di autocertificazione – inviata dalla scuola Polo oppure rilasciata dal Consolato - ed eventuali documenti sanitari attestanti le vaccinazioni;
- **fornisce** alla famiglia tutta la modulistica informativa;
- **informa** la famiglia che sarà contattata dalla referente per un colloquio informativo;
- **avvisa** tempestivamente, oltre al **Dirigente**, la **Funzione Strumentale** o il referente della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.



Anche **in mancanza di documenti, il minore straniero viene iscritto a scuola**, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto. In questo caso verrà iscritto con riserva.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I principi di fondo per l'assegnazione alla classe sono:

- l'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente nella classe alla sua età anagrafica);
- il titolo di studio eventualmente già posseduto dall' alunno;
- le competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico – matematico;
- le caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
- la presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell' inserimento.

Una volta individuata la classe di inserimento, le docenti con F.S. forniscono al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

Si individueranno, successivamente percorsi di facilitazione che saranno attuati sulla base delle risorse disponibili (scolastiche/organico del Potenziamento).

Eventuali modifiche ai criteri di determinazione della classe d'iscrizione di alunni stranieri neo arrivati:

- In presenza di documentazione scolastica con esiti positivi gli alunni saranno iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica e alla scolarità pregressa, come da normativa.
- In presenza di situazioni di gravi difficoltà gli alunni verranno iscritti nella classe immediatamente precedente a quella cui avrebbero accesso.
- In assenza di documentazione o se da inserire in classi di passaggio, saranno iscritti temporaneamente (massimo 15 giorni) nella classe corrispondente all'età anagrafica.
- In casi particolari, (soprattutto per alunni che si iscrivono ad anno scolastico già iniziato) gli insegnanti si riservano il diritto di valutare, a scadenza bimestrale, se l'assegnazione della classe sia adeguata; in caso contrario può essere deciso l'inserimento in una classe diversa.

Per l'inserimento nella scuola secondaria, si privilegerà la classe in cui la seconda lingua corrisponda a quella conosciuta o parlata dal neoiscritto.

Nei casi in cui questo non fosse possibile il Consiglio di Classe e il Gruppo di accoglienza, sentito il Dirigente, possono dispensare l'alunno dalla frequenza della seconda lingua.

Alla fine dell'anno, l'alunno avrà però l'obbligo di sottoporsi all'esame sulla lingua precedentemente studiata o conosciuta. (Vedi riferimenti art. di legge)

IL PERCORSO PERSONALIZZATO

Il percorso è lo strumento per aiutare gli alunni neo – inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge.



Deve essere formalizzato dai docenti, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo periodo.

La scheda di documentazione relativa al percorso di apprendimento (PDP) viene conservata nel fascicolo personale dello studente in Segreteria, in modo che ogni docente delle classi successive possa prenderne atto.

IL CYBERBULLISMO

“Socrate raccomanda a Critone: Tu sai bene che il parlare scorretto non solo è cosa per sé sconveniente, ma fa male anche alle anime”. Platone

Con i termini "bullismo o cyberbullismo", si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, idonee a provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazioni al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni per ragioni di lingua, etnia, religione, orientamento sessuale, aspetto fisico, disabilità o altre condizioni personali e sociali della vittima.

Con la recente Legge 71/2017 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo), lo Stato ha inteso intervenire su un fenomeno dilagante, perfezionando quanto già disposto dalla Legge 107/2015, che aveva introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari lo sviluppo della competenza digitale degli studenti nelle modalità e con gli strumenti individuati dal Piano Nazionale Scuola Digitale. Infatti, nell'ottobre del 2017, il Miur ha emanato un aggiornamento delle “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Cyberbullismo”.

Tali linee di orientamento prevedono: la partecipazione di un proprio referente per ogni Autonomia Scolastica; la promozione di un ruolo attivo degli studenti nella prevenzione e nel contrasto del bullismo nelle scuole; la prevenzione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti.

Il Dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di bullismo o cyber bullismo, ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, ovvero i tutori dei minori coinvolti. Sentite le famiglie, valutata, anche in collaborazione con gli insegnanti ed il personale scolastico, la gravità degli atti, egli convoca i soggetti coinvolti, il referente per la prevenzione, i rappresentanti di classe e, qualora lo ritenga necessario, i rappresentanti dei servizi sociali e sanitari territoriali, al fine di predisporre percorsi personalizzati per l'assistenza alla vittima e per l'accompagnamento rieducativo degli autori degli atti medesimi.

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni verrà fatta, in base all'acquisizione degli obiettivi prefissati nelle programmazioni individualizzate e personalizzate con le insegnanti di classe e con le insegnanti di sostegno con l'attribuzione di un voto in decimi.

Nella valutazione del percorso individuale gli insegnanti privilegeranno la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, anche secondo quanto stabilito dall'art. 11 del D.L. n.62 - 13 aprile 2017.

Criteri e modalità di verifica e valutazione per gli alunni con PDP: - osservazione dei progressi in itinere - interrogazioni programmate e concordate per tempi e quantità di contenuti - utilizzo di



prove strutturate (a scelta multipla, vero/falso ...) - compensazione con prove orali di compiti scritti in particolar modo per le lingue straniere (definire collegialmente il voto minimo per dare possibilità di recupero) - uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali - valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma - programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte - prove informatizzate.

Criteri e modalità di verifica e valutazione per gli alunni con PEI: - criterio assoluto basato sul confronto tra i risultati di una prova e un modello prefissato; - criterio riferito al se basato sul confronto delle prestazioni del singolo alunno rispetto alla situazione iniziale. L'attenzione è posta sul progresso individuale (massimo individualmente possibile); - criterio riferito al gruppo basato sul confronto tra le prestazioni di ciascuno e quelle della classe.

Valutazione secondo obiettivi essenziali o irrinunciabili: - ricerca dei contenuti essenziali delle discipline e/o aree; - sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline con altri che abbiano la stessa valenza formativa; - predisposizione di prove equipollenti nel corso degli anni; scolastici e in occasione degli esami conclusivi; - le prove equipollenti terranno conto delle conoscenze competenze, capacità acquisite dallo studente.

PROVE DEGLI ESAMI DI STATO

a) INDICAZIONI PER GLI ALUNNI DVA-DSA-BES

Ogni singolo caso viene singolarmente analizzato al fine della preparazione e strutturazione di prove adeguate al percorso didattico realizzato e al percorso di vita attivato all'inizio della scolarizzazione.

In particolare, il comma 4 dell'art.11, del suddetto D.L. n. 62/2017, introduce la possibilità per gli alunni con disabilità, di partecipare “con adeguate misure compensative o dispensative, per lo svolgimento delle prove, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova, ovvero l'esonero della prova”.

Inoltre, il comma 5 del suddetto articolo, prevede per gli alunni con disabilità “la possibilità di sostenere le prove d'esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario”, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

Il comma 6, inerente l'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, prevede la predisposizione, se necessario, di prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali Tali prove avranno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale

Per gli alunni con DSA, certificati, la valutazione degli apprendimenti dovrà essere coerente con il PDP predisposto dai docenti.

Infine, i commi 11-12 attinenti l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, prevedono che la commissione possa riservare agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari; inoltre, per gli stessi può essere consentito l'uso di strumenti informatici, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per quanto riguarda la lingua straniera, a meno di diverse indicazioni che potrebbero giungere nel corso dell'anno, rimane valida la norma di cui alla Nota 4674 del 10/05/07, secondo la quale è possibile dispensare gli alunni dalla prova scritta in lingua straniera; le difficoltà dovranno essere compensate con assegnazione di tempi più estesi, utilizzo di tecnologie informatiche, valutazioni più attente al contenuto che alla forma e/o integrazione orale alla prova scritta.



Le prove scritte La Commissione d'esame prenderà in considerazione di concedere:

- tempi più estesi per l'esecuzione delle prove;
- strumenti informatici utilizzati in corso d'anno;
- lettura dei testi delle prove scritte da parte di un componente della commissione.

Infine, va evidenziato che, secondo il comma 15, "nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove".

b)INDICAZIONI PER GLI ALUNNI DSA

Nel collegio docenti di maggio il coordinatore controllerà che ogni docente abbia specificato:

- gli strumenti compensativi e dispensativi utilizzati in corso d'anno in riferimento alle verifiche, i tempi e le modalità di valutazione;
- le simulazioni delle prove d'esame;
- le modalità, i tempi e i sistemi valutativi che verranno adottati nelle prove d'esame.

c)INDICAZIONI PER GLI ALUNNI IN SVANTAGGIO(BES)

Convergono nella categoria BES anche tutti quegli alunni e studenti che per un determinato periodo del loro percorso scolastico mostrano importanti problematiche legate a:

- svantaggio linguistico (stranieri da poco inseriti nella scuola o difficoltà di tipo logopedico);
- svantaggio socioculturale (difficile/mancato inserimento della famiglia nel tessuto sociale, anche per diversa cultura d'origine);
- svantaggio economico (situazioni di gravi carenze);
- svantaggio psicologico o fisiologico (periodi di disagio psicologico, ricovero ospedaliero ecc).

La scuola metterà in atto una serie di strategie idonee al recupero, attivando anche Piani Didattici Personalizzati(PDP) che permettano l'uso flessibile di strumenti compensativi, misure dispensative, selezione degli obiettivi e/o riduzione dei carichi di lavoro finalizzati al benessere dello studente e al recupero di obiettivi e competenze previsti per la classe.

L'adozione di tali misure è collegiale; è necessario infatti che l'attivazione del PDP sia deliberata dal:

Consiglio di classe o team, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

In assenza di dichiarazione specialistica, il Consiglio di classe/team motiverà le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, al fine di evitare contenzioso.

d)INDICAZIONI PER GLI ALUNNI STRANIERI

Le prove dell'esame di licenza della scuola secondaria di I° grado rappresentano il momento finale di un percorso e devono accertare il possesso delle competenze essenziali.

Ci si orienterà pertanto verso una proposta di prove d'esame "a gradini", che individuano il livello di sufficienza e i livelli successivi.



Un'altra modalità sarà quella di somministrare prove, in particolare per quanto riguarda la lingua italiana, di contenuto "ampio", in modo che ciascun alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze.

PROVE INVALSI

Il Dlgs 62/17 è intervenuto a disciplinare le modalità di valutazione della scuola del primo ciclo e gli elementi di novità introdotti riguardano il periodo in cui si somministrano le prove e l'introduzione della valutazione della lingua inglese in quinta primaria e terza media.

L'Invalsi ha fornito precise indicazioni riguardo la verifica da parte delle scuole nell'area riservata alla segreteria scolastica dell'elenco degli studenti che devono sostenere le prove in particolare sugli adattamenti per DVA e DSA; Si riportano le indicazioni fornite dall'Invalsi.

ALLIEVI CON DISABILITÀ

L'art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e la Nota MIUR 1865 del 10.10.2017 in base al PEI:

Misure compensative:

- 1) tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova);
- 2) donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia;
- 3) calcolatrice;
- 4) dizionario;
- 5) ingrandimento;
- 6) adattamento prova per alunni sordi (formato word);
- 7) Braille (per Italiano e Matematica).

Misure dispensative:

- 1) esonero da una o più prove;
- 2) per Inglese: esonero anche solo da una delle due parti (ascolto o lettura) della prova.

ALLIEVI CON DSA

Riferimento normativo: art. 11, c. 14 del D. Lgs. 62/2017 e Nota MIUR 1865 del 10.10.2017. In base al PDP:

Misure compensative:

- 1) tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per 2 ciascuna prova);
- 2) dizionario;
- 3) donatore di voce per l'ascolto individuale in audiocuffia;
- 4) calcolatrice.

Misure dispensative:



1) esonero dalla prova nazionale di lingua Inglese per gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera.

L'Invalsi lascia alla scuola la scelta delle modalità di svolgimento della prova per gli alunni affetti da DSA che possono essere così riassunte:

- personalizzazione e flessibilità didattica e organizzativa delle scuole
- PDP, da intendersi come documento di progettazione calibrato sulle specifiche esigenze di ogni alunno
- valutazione formativa e al monitoraggio delle esigenze di ogni alunno con DSA
- possibilità di usare strategie didattiche e metodologiche specifiche
- conferma della garanzia e del diritto alle forme compensative
- competenza organizzativa delle scuole.

La scelta della modalità di svolgimento della prova deve essere conforme a quanto stabilito nel PDP dell'alunno. In tale documento sarà evidenziato se l'allievo DSA è esonerato dal sostenere la prova di lingua o se invece è solo dispensato dalla prova scritta. L'Invalsi ha fornito indicazioni solo per la lingua inglese perché è la novità che è stata introdotta da questo anno scolastico, nulla varia rispetto alle istruzioni operative già pubblicate in precedenza.

Si ricorda a questo riguardo di fare riferimento alla nota 20 marzo 2017 che riassume le diverse casistiche in una chiara ed esplicativa tabella riepilogativa. Infine, si sottolinea che non possono essere previste misure dispensative o compensative per gli alunni BES La

La partecipazione e lo svolgimento delle consuete prove annuali sono sintetizzate nella tavola di seguito riportata.

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
BES	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

(a) A condizione che le misure compensative e /o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

(b)Salvo diversa richiesta della scuola.

(c)A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio sintesi vocale), siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

(d)Sono ricompresi anche gli alunni e gli alunni con diagnosi di DSA in attesa di certificazione.

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti:

Punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- scarse risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello e mancanza di facilitatori linguistici;



- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
- assenza di psicologo;
- inesistenti/ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- monitoraggio e pianificazione

Punti di forza:

la scuola con i suoi operatori.

Allegati:

- [Protocollo di accoglienza Alunni BES](#)
- [Protocollo di accoglienza alunni stranieri](#)
- [Protocollo di accoglienza alunni adottati](#)
- [Modello PEI Infanzia, Primaria e I Grado](#)
- [Modello PDP](#)
- [Mod. verifica intermedia e finale PEI](#)
- [Modello verifica intermedia e finale PDP](#)
- [Questionario per la stesura del PDP](#)

Il gruppo di lavoro per l'inclusione

Il Dirigente Scolastico
Giuseppe A. Solazzo